

RAPINE. Sei gli assalti che gli sono stati attribuiti tra i quali San Giovanni Lupatoto e a Bussolengo. È «figlio d'arte»

Raffica di colpi nelle banche, tradito dal tatuaggio tribale

I carabinieri l'hanno individuato a pochi giorni di distanza dai blitz nelle filiali veronesi grazie a tracce di sangue e filmati

Non una è andata dritta. Sei rapine, quelle fino a oggi accertate, altrettante ordinanze di custodia cautelare notificate, quando ormai era in carcere sempre per lo stesso motivo. Giancarlo Niccolò Virgutto, ha soltanto 22 anni, ma è un romano «figlio d'arte», figlio di quel Daniele attualmente ristretto nell'ospedale psichiatrico di Secondigliano e che si vuole far parte della banda della Magliana, mentre Giancarlo Niccolò, sta scontando precedenti misure detentive agli arresti domiciliari a Massa Carrara. Su Daniele Virgutto grava anche l'accusa di tentato duplice omicidio. L'uomo era evaso dall'ospedale giudiziario di Napoli l'11 luglio. Durante la latitanza, l'uomo ha rapinato diversi istituti di credito del Paese, tra i quali anche l'Agenzia del Banco San Geminiano e San Prospero di Modena. Adesso risulta ristretto all'ospedale psichiatrico di Na-

poli. Il giovane Virgutto aveva tentato una rapina a San Giovanni Lupatoto a fine maggio e nello stesso giorno gliene era riuscita una a Bussolengo.

In entrambi i casi era stata notata una Y10 fuori dalle banche, ma le targhe controllate risultavano sì intestate allo stesso tipo di auto, ma rubate in un paese vicino a Roma.

I carabinieri di San Giovanni e quelli della Sezione investigativa scientifica avevano reperito a San Giovanni una chiazza di sangue visto che il giovane, impugnando un coltellino, nella concitazione s'era tagliato. In quell'occasione si era mostrato molto agitato, s'era chiuso da solo nell'istituto di credito, al punto che il direttore della filiale aveva persino dovuto liberarlo.

A Bussolengo la rapina era andata a buon fine: settemila euro di bottino. Ma Virgutto aveva lasciato impronte nitide e rilevabili ovunque. Inoltre le

immagini mostravano i suoi tatuaggi sul collo: una coda di rondine e un disegno tribale sui lati del collo.

Questo particolare raccontato ai carabinieri romani ha fatto subito individuare Virgutto, che s'era fatto conoscere già nel suo paese. Confrontate le immagini del tatuaggio, e quindi comparate le impronte digitali rilevate nella seconda rapina che come ha evidenziato l'esperto Sis ieri, Roberto Buonocore, erano perfette, s'è proceduto a chiedere l'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

La richiesta dei carabinieri, coordinati dal tenente Luca Mariano, è arrivata sul tavolo di uno dei sostituto procuratore il 5 giugno, ma è stata firmata tre giorni fa. A Virgutto vengono attribuite in totale due rapine a Modena, due a Verona, una a Bracciano e una ad Arezzo, per un totale di 50mila euro. ●A.V.





Virgutto ripreso dalle telecamere di una delle banche rapinate, due sono i colpi nel Veronese FOTO FADDA



Il tenente Mariano, il luogotenente Talotti e Buonocore FOTO FADDA